

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR2006031)

D.d.s. 20 febbraio 2006 - n. 1800

(5.3.4)

Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento»)

IL DIRIGENTE DELLO SPORTELLO IPPC

Visto il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento»;

Richiamati i seguenti provvedimenti:

– decreto 4 luglio 2002, n. 12670 «Direzione Generale Affari Generali e Personale – Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del d.lgs. 4 agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control (IPPC)";

– d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 novembre 2004, n. 19610 «Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";

– d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni «IPPC»;

– decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 4614 del 24 marzo 2005 di fissazione del calendario definitivo relativamente alla presentazione delle domande per gli impianti esistenti esercitanti le attività industriali;

– decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 5801 del 19 aprile 2005 di fissazione del calendario definitivo relativamente alla presentazione delle domande per gli impianti esistenti esercitanti le attività di allevamento intensivo di pollame o di suini, modificato con decreto del dirigente dello Sportello IPPC n. 15789 del 28 ottobre 2005;

Dato atto che la Regione, sulla scorta di apposita convenzione sottoscritta il 28 luglio 2005, si avvale della collaborazione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Regione Lombardia per la gestione dell'istruttoria tecnica relativa alle istanze di autorizzazione integrata ambientale presentate dagli impianti industriali;

Dato atto altresì che per quanto concerne gli allevamenti di pollame e di suini la Regione si avvale, per la gestione della fase di istruttoria tecnica, delle Province;

Considerato che:

– il modello in essere per la domanda di autorizzazione integrata ambientale approvato con la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623 deve essere adeguato al d.lgs. 59/2005;

– le stesse motivazioni rendono necessaria una definizione delle modalità di presentazione della domanda;

– si è evidenziata la necessità di approntare una Linea guida per la redazione della relazione tecnica per impianti esistenti (per le attività industriali e di riciclo/smaltimento dei rifiuti), per consentire ai gestori la predisposizione di una relazione tecnica – da presentare unitamente alla domanda – conforme ai contenuti necessari per l'istruttoria della procedura di rilascio;

– la modulistica approvata in precedenza deve essere integrata dalla proposta del gestore inerente il piano di monitoraggio e controllo, e che di tale piano è opportuno fornire il modello;

– la sperimentazione ha consentito di mettere a punto lo schema definitivo del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, con particolare riguardo alle attività poste in capo alle tre Direzioni Generali coinvolte (Qualità dell'Ambiente, Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Agricoltura);

Ravvisata la necessità di integrare il calendario già fissato per gli impianti esistenti ai sensi del d.lgs. 59/05 con il calendario per gli impianti non rientranti nella definizione medesima e già in possesso di autorizzazioni ambientali ed altresì di approvare

la «Modulistica on-line» presente sul sito della D.G. Qualità dell'Ambiente, al fine di disporre di uno strumento interattivo consultabile da tutti i soggetti interessati al procedimento;

Ritenuto che gli impianti per i quali la procedura istruttoria avviata antecedentemente al 7 maggio 2005 sia stata ultimata con la conferenza conclusiva ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 entro il 31 ottobre 2005 possano essere autorizzati dall'ente che ha avviato il procedimento e che diversamente l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto ricada sotto la procedura ex d.lgs. 59/05;

Ritenuto inoltre di stabilire la regola di carattere generale per cui le domande che pervengono allo Sportello IPPC anticipatamente rispetto al calendario sono ricondotte dallo stesso Sportello alle scadenze fissate con il calendario regionale, sia per gli impianti esistenti che per gli impianti nuovi in possesso di autorizzazioni ambientali;

Visti la l.r. 23 luglio 1996, n. 16: «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Tutto ciò premesso,

DECRETA

1) di approvare:

– il modello di domanda di autorizzazione integrata ambientale contenuto nell'allegato I (suddiviso in I a), I b) e I c)) a parziale modifica di quello approvato con la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623;

– le modalità di presentazione della domanda (allegato II, ripartito in II a), II b) e II c));

– la Linea guida per la redazione della relazione tecnica per impianti esistenti (per le attività industriali e di recupero/smaltimento dei rifiuti) (allegato III, suddiviso in III a) e III b));

– il modello del piano di monitoraggio e controllo (allegato IV);

– il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, con particolare riguardo alle attività poste in capo alle tre Direzioni Generali coinvolte (Qualità dell'Ambiente, Risorse e Servizi di Pubblica Utilità e Agricoltura) (allegato V);

2) di stabilire la possibilità, da parte dei gestori degli impianti nuovi già in possesso di autorizzazioni ambientali, di presentare domanda di autorizzazione integrata ambientale secondo il calendario emanato per gli impianti esistenti o in alternativa dall'1 settembre 2006 al 30 ottobre 2006;

3) di approvare la «Modulistica on-line» già presente sul sito della D.G. Qualità dell'Ambiente;

4) di stabilire che gli impianti per i quali la procedura istruttoria avviata antecedentemente al 7 maggio 2005 sia stata ultimata con la conferenza conclusiva ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 entro il 31 ottobre 2005 possano essere autorizzati dall'ente che ha avviato il procedimento; diversamente l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto ricade sotto la procedura ex d.lgs. 59/05;

5) di stabilire la regola di carattere generale per cui le domande che pervengono allo Sportello IPPC anticipatamente rispetto al calendario devono essere ricondotte dallo stesso Sportello alle scadenze fissate con il calendario regionale, sia per gli impianti esistenti che per gli impianti nuovi in possesso di autorizzazioni ambientali;

6) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Sportello IPPC

Il dirigente: Carlo Licotti

**ALLEGATO I a)
DOMANDA ALLEVAMENTI**

FAC-SIMILE
(scrivere su carta legale)

Alla Regione Lombardia
Sportello «IPPC»
c/o D.G. Qualità dell'Ambiente
Struttura Prevenzione Inquinamento
Atmosferico e Impianti
via Taramelli, 20
20124 MILANO (*)
Al/i Comune/i di
Alla Provincia di

**OGGETTO: Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.
Domanda di autorizzazione integrata ambientale.**

Il/La sottoscritto/a
nato/a a il
residente in Comune di Prov.,
via , n.,
in qualità di gestore e/o legale rappresentante del complesso IPPC denominato
.....
sito in Comune di C.A.P.
Prov. , via , n.

C H I E D E

ai sensi della normativa in oggetto l'autorizzazione integrata ambientale per il complesso sopra citato, come:

- impianto esistente
- impianto esistente con richiesta di modifica
- impianto nuovo

A tal fine allega gli elaborati tecnici predisposti secondo i contenuti della modulistica di cui alla d.g.r. , n.

Distinti saluti

Data

.....
(firma del legale rappresentante)

(*) Denominazione ed ubicazione effettive della D.G. Qualità dell'Ambiente alla data di emanazione del presente atto, suscettibili di variazione.

ALLEGATO I b)

DOMANDA IMPIANTI ESISTENTI E MODIFICATI PER INDUSTRIA E RIFIUTI

FAC-SIMILE
(scrivere su carta legale)

Alla Regione Lombardia
Sportello «IPPC»
c/o D.G. Qualità dell'Ambiente
Struttura Prevenzione Inquinamento
Atmosferico e Impianti
via Taramelli, 20
20124 MILANO (*)
Al Comune/i di
Alla Provincia di
Ad ARPA Lombardia
Settore Attività Produttive e Laboratori
viale Restelli n. 3/1
20124 MILANO

OGGETTO: Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.
Domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Il/La sottoscritto/a
nato/a a il
residente in Comune di Prov.,
via , n.,
in qualità di gestore e/o legale rappresentante del complesso IPPC denominato
.....
sito in Comune di C.A.P.
Prov. , via , n.

C H I E D E

ai sensi della normativa in oggetto l'autorizzazione integrata ambientale per il complesso sopra citato, come:

- impianto esistente
- impianto esistente con richiesta di modifica

A tal fine allega gli elaborati tecnici predisposti secondo i contenuti della modulistica di cui alla d.g.r. , n.

Distinti saluti

Data

.....
(firma del legale rappresentante)

(*) Denominazione ed ubicazione effettive della D.G. Qualità dell'Ambiente alla data di emanazione del presente atto, suscettibili di variazione.

ALLEGATO I c)
DOMANDA IMPIANTI NUOVI PER INDUSTRIA E RIFIUTI

FAC-SIMILE
(scrivere su carta legale)

Alla Regione Lombardia
Sportello «IPPC»
c/o D.G. Qualità dell'Ambiente
Struttura Prevenzione Inquinamento
Atmosferico e Impianti
via Taramelli, 20
20124 MILANO (*)
Al Comune/i di
Alla Provincia di
Ad ARPA
Dipartimento di

OGGETTO: Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.
Domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Il/La sottoscritto/a
nato/a a il
residente in Comune di Prov.,
via , n.,
in qualità di gestore e/o legale rappresentante del complesso IPPC denominato
.....
sito in Comune di C.A.P.
Prov., via , n.

CHIEDE

ai sensi della normativa in oggetto l'autorizzazione integrata ambientale per il complesso sopra citato, come:

impianto nuovo

A tal fine allega gli elaborati tecnici predisposti secondo i contenuti della modulistica di cui alla d.g.r. , n.

Distinti saluti

Data

.....
(firma del legale rappresentante)

(*) Denominazione ed ubicazione effettive della D.G. Qualità dell'Ambiente alla data di emanazione del presente atto, suscettibili di variazione.

ALLEGATO II a)**MODALITÀ PRESENTAZIONE DOMANDA ALLEVAMENTI****1) Presentazione della domanda alla Regione**

La domanda diretta ad ottenere dalla Regione Lombardia l'Autorizzazione Integrata Ambientale/IPPC deve essere indirizzata a: «Regione Lombardia – Sportello IPPC – D.G. Qualità dell'Ambiente – Struttura "Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti" – via Taramelli, 12 – 20124 Milano»

e deve essere:

- a) o presentata a mano al Protocollo della Regione Lombardia, via Taramelli, 20 – 20124 Milano», nei seguenti orari:
 - dal lunedì al giovedì 9.00-12.00, 14.30-16.30,
 - il venerdì 9.00-12.00;
- b) o presentata a mano presso i protocolli delle sedi territoriali della Regione Lombardia, presenti in ogni capoluogo di provincia;
- b) o inviata con raccomandata A/R a: Regione Lombardia – Sportello IPPC – D.G. Qualità dell'Ambiente – Struttura «Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti» – via Taramelli, 12 – 20124 Milano.

I documenti da presentare sono i seguenti:

– domanda in originale, a cui si applicano le disposizioni in materia di imposta di bollo previste dal d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e sue modifiche e integrazioni (doc. 1).

Alla domanda si allegano:

- n. 1 copia cartacea degli allegati tecnici (doc. 2);
- n. 1 copia cartacea della sintesi non tecnica (doc. 3);
- n. 1 CD contenente la relazione tecnica (doc. 4);
- n. 1 copia cartacea del report on-line documento riassuntivo generato dall'applicativo, attestante l'avvenuta compilazione della «Modulistica on-line» (doc. 5);
- n. 1 copia cartacea di ricevuta attestante il versamento dell'acconto per le spese istruttorie (doc. 6).

In caso di presentazione a mano il richiedente deve produrre al Protocollo fotocopia della domanda, su cui l'ufficio ricevente appone il timbro dell'avvenuto deposito.

In caso di invio della domanda a mezzo posta, la ricevuta di ritorno fa fede del deposito e della data del medesimo.

Indicazioni sulla documentazione

Il doc. 1 deve essere redatto sulla base del fac simile allegato n. I a) del presente decreto.

Il doc. 2 è costituito:

- a) dalla copia delle autorizzazioni in possesso individuate dalla tabella A1;
- b) dagli elaborati grafici

come indicato ai punti 2 e 3 dell'elenco «Allegati» riportato nell'allegato 2 alla d.g.r. 5 agosto 2004, n. 7/18623 pubblicata sul 2° Supplemento Straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 36 del 2 settembre 2004 (pagg. 37 e 38).

Il doc. 3 deve essere redatto sulla base dell'art. 5 commi 1 e 2 del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

Il doc. 4 deve essere redatto in WORD e deve contenere in modo descrittivo e completo le informazioni indicate nell'allegato n. III a) del presente decreto «Linea guida alla redazione della relazione tecnica per la domanda di A.I.A. per gli impianti esistenti per l'allevamento intensivo».

L'applicativo on-line richiede che venga stampato il doc. 5, report on-line, una volta compilata la «Modulistica on-line» in tutte le sue parti, coerentemente con le attività svolte, e all'atto dell'approvazione della suddetta compilazione.

2) Presentazione della domanda a Provincia e Comune/i

Al Protocollo della Provincia di ubicazione dell'impianto occorre presentare i seguenti documenti:

- n. 2 copie della domanda (doc. 1),
- n. 2 copie dell'/degli allegato/i tecnico/i (doc. 2),
- n. 2 copie della sintesi non tecnica (doc. 3),
- n. 2 Cd contenenti la relazione tecnica (doc. 4).

Al Protocollo del/dei Comune/i di ubicazione dell'impianto occorre presentare i seguenti documenti:

- n. 1 copia della domanda (doc. 1),

- n. 1 copia dell'/degli allegato/i tecnico/i (doc. 2),
- n. 1 copia della sintesi non tecnica (doc. 3),
- n. 1 Cd contenente la relazione tecnica (doc. 4).

La domanda e la relativa documentazione possono essere presentate sia a mano che con raccomandata A/R.

In caso di presentazione a mano il richiedente deve presentare al prot. n. 1 fotocopia della domanda su cui l'ufficio ricevente appone il timbro dell'avvenuto deposito.

In caso di invio della domanda a mezzo posta, la ricevuta di ritorno fa fede del deposito.

Per maggiore chiarezza si riporta in coda una check list riassuntiva della documentazione da presentare agli enti.

3) Compilazione della modulistica on line

Prima della presentazione alla Regione della domanda su carta è necessaria la compilazione in via telematica della «Modulistica on-line», che si effettua collegandosi on-line al sito della Regione Lombardia www.ambiente.regione.lombardia.it, link «Compilazione della modulistica on-line per la domanda di A.I.A.». Per la compilazione, devono essere seguite le istruzioni on-line.

4) Pagamento di acconto per le spese istruttorie

Come stabilito dalla d.g.r. 20378/05, le imprese devono provvedere al versamento a favore della Regione, a titolo di acconto per le spese istruttorie di cui all'art. 18, comma 1 del d.lgs. 59/2005, della somma di € 500,00.

Le modalità per l'effettuazione del pagamento sono le seguenti:

A) il pagamento dell'acconto per le attività istruttorie dovrà essere effettuato a favore della Regione Lombardia con le seguenti modalità:

- a) le Aziende verseranno le spese per l'istruttoria riguardante l'A.I.A.:
 - o direttamente presso gli uffici della Tesoreria Regionale BANCAINTESA via G.B. Pirelli, 12 – 20124 Milano,
 - o mediante versamento sul Conto corrente postale n.: 481275
Intestato a: Tesoreria della Regione Lombardia BANCAINTESA via G.B. Pirelli, 12 – 20124 Milano,
 - o mediante bonifico bancario a favore di:
Tesoreria della Regione Lombardia
BANCAINTESA via G.B. Pirelli, 12 – 20124 Milano
Cod. ABI: 03069 Cod. CAB: 09790 Cin: Y
c/c bancario n. 000000001918;

B) le spese di bonifico o di conto corrente postale sono a carico delle Aziende;

C) il versamento dovrà essere effettuato a nome dell'Azienda, indicando quale causale: Capitolo 6558 – Istruttoria Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'eventuale saldo per la differenza avverrà – sulla base di quanto indicato nel tariffario statale – al rilascio dell'autorizzazione, con le medesime modalità indicate per il pagamento dell'acconto.

Ulteriori indicazioni operative saranno disposte con decreto del dirigente dello Sportello IPPC.

5) Accesso al pubblico

Il richiedente deve indicare nella domanda di autorizzazione integrata ambientale le informazioni che ritiene non debbano essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale, di pubblica sicurezza o di difesa nazionale (art. 5, comma 2, del d.lgs. 59/2005). A questo proposito, deve essere compilata l'apposita sezione n. 10 «Allegati e Informazioni Riservate» nella «Modulistica on-line».

Il richiedente può fornire alla Regione e agli Enti dove è consentito l'accesso del pubblico anche un'ulteriore versione della domanda priva delle informazioni riservate, ai fini dell'accessibilità al pubblico.

CHECK LIST DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

		REGIONE	PROVINCIA	COMUNE
	LA DOMANDA DEVE CONTENERE:			
A	Copia domanda	1	2	1
B	Report modulistica on-line	1	2	1
C	Marca da bollo	1		
D	Bollettino versamento tariffa	1		
E	Relazione tecnica su CD	1	2	1
F	Sintesi non tecnica della relazione	1	2	1
G	Relazione sistema produzione energetica (se esistente)	1	2	1
H	Valutazione integrata dell'inquinamento consumi energetici ed interventi	1	2	1
I	Elenco autorizzazioni allegate	1	2	1
I1	Piano di Utilizzazione Agronomica dei reflui zootecnici cartaceo	1	2	1
I2	Piano di Utilizzazione Agronomica dei reflui zootecnici informatizzato	1	2	1
I3	Elenco dei terreni in uso ai fini dell'Utilizzazione Agronomica	1	2	1
I4	Planimetria terreni in uso ai fini dell'Utilizzazione Agronomica in scala 1:2000	1	2	1
I5	Autorizzazione dell'impianto di digestione anaerobica	1	2	1
I6	Schema a blocchi dell'attività	1	2	1
L	Elenco degli elaborati grafici	1	2	1
L1	Stralcio (in formato almeno A3) della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000	1	2	1
L2	Stralcio del PRG vigente e di quello eventualmente adottato, per tutti i comuni	1	2	1
L3	Planimetria in scala 1:100 con destinazione d'uso delle aree interne del complesso e l'indicazione delle linee produttive e delle apparecchiature	1	2	1
L4	Schema del sistema di smaltimento delle acque reflue e meteoriche in scala 1:100	1	2	1
L5	Documentazione della stima delle emissioni elaborate con il sistema informatico	1	2	1
L6	Piano di zonizzazione acustica del/i Comune/i	1	2	1
L7	Planimetria generale del complesso in scala 1:500	1	2	1
L8	altro			

NOTA: Nel caso in cui il gestore non voglia divulgare alcune informazioni deve indicarlo nella relazione non tecnica e fornire anche una versione della domanda priva delle informazioni riservate ai fini dell'accessibilità al pubblico (art. 5 comma 2).

ALLEGATO II b)

**MODALITÀ PRESENTAZIONE DOMANDA
IMPIANTI ESISTENTI
ED ESISTENTI CON RICHIESTA DI MODIFICA
PER INDUSTRIA E TRATTAMENTO RIFIUTI**

1) Presentazione della domanda alla Regione

La domanda diretta ad ottenere dalla Regione Lombardia l'Autorizzazione Integrata Ambientale/IPPC deve essere indirizzata a: «Regione Lombardia – Sportello IPPC – D.G. Qualità dell'Ambiente – Struttura "Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti" – via Taramelli, 12 – 20124 Milano»

e deve essere:

- o presentata a mano al Protocollo della Regione Lombardia, via Taramelli, 20 – 20124 Milano», nei seguenti orari:
 - dal lunedì al giovedì 9.00-12.00, 14.30-16.30,
 - il venerdì 9.00-12.00;
- o presentata a mano presso i protocolli delle sedi territoriali della Regione Lombardia, presenti in ogni capoluogo di provincia;
- o inviata con raccomandata A/R a: Regione Lombardia – Sportello IPPC – D.G. Qualità dell'Ambiente – Struttura «Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti» – via Taramelli, 12 – 20124 Milano.

I documenti da presentare sono i seguenti:

- domanda in originale, a cui si applicano le disposizioni in materia di imposta di bollo previste dal d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e sue modifiche e integrazioni (doc. 1).

Alla domanda si allegano:

- n. 1 copia cartacea degli allegati tecnici (doc. 2);
- n. 1 copia cartacea della sintesi non tecnica (doc. 3);
- n. 1 CD contenente la relazione tecnica (doc. 4);
- n. 1 copia cartacea del report on-line documento riassuntivo

generato dall'applicativo, attestante l'avvenuta compilazione della «Modulistica on-line» (doc. 5);

- n. 1 copia cartacea di ricevuta attestante il versamento dell'acconto per le spese istruttorie (doc. 6).

In caso di presentazione a mano il richiedente deve produrre al Protocollo fotocopia della domanda, su cui l'ufficio ricevente appone il timbro dell'avvenuto deposito.

In caso di invio della domanda a mezzo posta, la ricevuta di ritorno fa fede del deposito e della data del medesimo.

Indicazioni sulla documentazione

Il doc. 1 deve essere redatto sulla base del fac simile allegato n. I b) del presente decreto.

Il doc. 2 è costituito:

- dalla copia delle autorizzazioni individuate dalla tabella A1
- dagli elaborati grafici

come indicato ai punti 2 e 3 dell'elenco «Allegati» riportato nell'allegato 2 alla d.g.r. 5 agosto 2004, n. 7/18623 pubblicata sul 2° Supplemento Straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 36 del 2 settembre 2004 (pagg. 37 e 38).

Il doc. 3 deve essere redatto sulla base dell'art. 5 commi 1 e 2 del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

Il doc. 4 deve essere redatto in WORD e deve contenere in modo descrittivo e completo le informazioni indicate nell'allegato n. III b) del presente decreto «Linea guida per la redazione della relazione tecnica per la domanda di A.I.A. per gli impianti esistenti dei settori industria e trattamento rifiuti».

L'applicativo on-line richiede che venga stampato il doc. 5, report on-line, una volta compilata la «Modulistica on-line» in tutte le sue parti, coerentemente con le attività svolte, e all'atto dell'approvazione della suddetta compilazione.

2) Presentazione della domanda a Provincia, Comune/i, ARPA Lombardia e altri Enti

Al Protocollo della Provincia, del/dei Comune/i di ubicazione

dell'impianto e di ARPA Lombardia Settore Attività Produttive e Laboratori occorre presentare i seguenti documenti:

- n. 1 copia della domanda (doc. 1),
- n. 1 copia dell'/degli allegato/i tecnico/i (doc. 2),
- n. 1 copia della sintesi non tecnica (doc. 3),
- n. 1 Cd contenente la relazione tecnica (doc. 4).

La domanda e la relativa documentazione possono essere presentate sia a mano che con raccomandata A/R.

In caso di presentazione a mano il richiedente deve presentare al prot. n. 1 fotocopia della domanda su cui l'ufficio ricevente appone il timbro dell'avvenuto deposito.

In caso di invio della domanda a mezzo posta, la ricevuta di ritorno fa fede del deposito.

Nel caso in cui il territorio su cui è ubicato l'impianto ricada nell'ambito di un Parco o di una Comunità Montana, nonché nel caso in cui la gestione degli scarichi idrici sia di competenza di un Consorzio, la documentazione completa deve essere presentata anche ai suddetti Enti.

3) Compilazione della «Modulistica on line»

Prima della presentazione alla Regione della domanda su carta è necessaria la compilazione in via telematica della «Modulistica on-line», che si effettua collegandosi on-line al sito della Regione Lombardia www.ambiente.regione.lombardia.it, link «Compilazione della modulistica on-line per la domanda di A.I.A.». Per la compilazione, devono essere seguite le istruzioni on-line.

4) Pagamento di acconto per le spese istruttorie

Come stabilito dalla d.g.r. 20378/05, le imprese devono provvedere al versamento a favore della Regione, a titolo di acconto per le spese istruttorie di cui all'art. 18, comma 1 del d.lgs. 59/2005, della somma di:

- € 1000,00, se microimprese e piccole imprese in base alla definizione delle categorie di imprese adottata dalla normativa europea; adottando la definizione delle imprese prevista dal Reg. CE 70/2001;
- € 2000,00, se medi o grandi imprese in base alla definizione delle categorie di imprese adottata dalla normativa europea; adottando la definizione delle imprese prevista dal Reg. CE 70/2001.

Le modalità per l'effettuazione del pagamento sono le seguenti:

A) il pagamento dell'acconto per le attività istruttorie dovrà essere effettuato a favore della Regione Lombardia con le seguenti modalità:

- a) le Aziende verseranno le spese per l'istruttoria riguardante l'A.I.A.:
 - o direttamente presso gli uffici della Tesoreria Regionale BANCAINTESA via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano,
 - o mediante versamento sul Conto corrente postale n.: 481275
Intestato a: tesoreria della regione Lombardia BANCAINTESA via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano,
 - o mediante bonifico bancario a favore di:
Tesoreria della Regione Lombardia
BANCAINTESA via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano
Cod. ABI: 03069 Cod. Cab: 09790 Cin: Y
c/c bancario n. 000000001918;

B) le spese di bonifico o di conto corrente postale sono a carico delle Aziende;

C) il versamento dovrà essere effettuato a nome dell'Azienda, indicando quale causale: Capitolo 6558 - Istruttoria Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'eventuale saldo per la differenza avverrà - sulla base di quanto indicato nel tariffario statale - al rilascio dell'autorizzazione, con le medesime modalità indicate per il pagamento dell'acconto.

Ulteriori indicazioni operative saranno disposte con decreto del dirigente dello Sportello IPPC.

5) Accesso al pubblico

Il richiedente deve indicare nella domanda di autorizzazione integrata ambientale le informazioni che ritiene non debbano essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale, di pubblica sicurezza o di difesa nazionale (art. 5, comma 2, del d.lgs. 59/2005). A questo proposito, deve essere compilata l'apposita

sezione n. 10 «Allegati e Informazioni Riservate» nella «Modulistica on-line».

Il richiedente può fornire alla Regione e agli Enti dove è consentito l'accesso del pubblico anche un'ulteriore versione della domanda priva delle informazioni riservate, ai fini dell'accessibilità al pubblico.

ALLEGATO II c)

MODALITÀ PRESENTAZIONE DOMANDA PER IMPIANTI NUOVI PER INDUSTRIA E TRATTAMENTO RIFIUTI

1) Presentazione della domanda alla Regione

La domanda diretta ad ottenere dalla Regione Lombardia l'Autorizzazione Integrata Ambientale/IPPIC deve essere indirizzata a: «Regione Lombardia - Sportello IPPC - D.G. Qualità dell'Ambiente - Struttura "Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti" - via Taramelli, 12 - 20124 Milano»

e deve essere:

- a) o presentata a mano al Protocollo della Regione Lombardia, via Taramelli, 20 - 20124 Milano», nei seguenti orari:
 - dal lunedì al giovedì 9.00-12.00, 14.30-16.30,
 - il venerdì 9.00-12.00;
- b) o presentata a mano presso i protocolli delle sedi territoriali della Regione Lombardia, presenti in ogni capoluogo di provincia;
- c) o inviata con raccomandata A/R a: Regione Lombardia - Sportello IPPC - D.G. Qualità dell'Ambiente - Struttura «Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti» - via Taramelli, 12 - 20124 Milano.

I documenti da presentare sono i seguenti:

- domanda in originale, a cui si applicano le disposizioni in materia di imposta di bollo previste dal d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e sue modifiche e integrazioni (doc. 1).

Alla domanda si allegano:

- n. 1 copia cartacea degli allegati tecnici (doc. 2);
- n. 1 copia cartacea della sintesi non tecnica (doc. 3);
- n. 1 CD contenente la relazione tecnica (doc. 4);
- n. 1 copia cartacea del report on-line documento riassuntivo generato dall'applicativo, attestante l'avvenuta compilazione della «Modulistica on-line» (doc. 5);
- n. 1 copia cartacea di ricevuta attestante il versamento dell'acconto per le spese istruttorie (doc. 6).

In caso di presentazione a mano il richiedente deve produrre al Protocollo fotocopia della domanda, su cui l'ufficio ricevente appone il timbro dell'avvenuto deposito.

In caso di invio della domanda a mezzo posta, la ricevuta di ritorno fa fede del deposito e della data del medesimo.

Indicazioni sulla documentazione

Il doc. 1 deve essere redatto sulla base del fac simile allegato n. I c) del presente decreto

Il doc. 2 è costituito:

- a) dalla copia delle autorizzazioni individuate dalla tabella A1;
- b) dagli elaborati grafici

come indicato ai punti 2 e 3 dell'elenco «Allegati» riportato nell'allegato 2 alla d.g.r. 5 agosto 2004, n. 7/18623 pubblicata sul 2° Supplemento Straordinario al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 36 del 2 settembre 2004 (pagg. 37 e 38).

Il doc. 3 deve essere redatto sulla base dell'art. 5 commi 1 e 2 del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.

Il doc. 4 deve essere redatto in WORD e deve contenere in modo descrittivo e completo le informazioni necessarie alla descrizione del progetto e delle emissioni previste, con il riscontro dell'applicazione delle MTD.

L'applicativo on-line richiede che venga stampato il doc. 5, report on-line, una volta compilata la «Modulistica on-line» in tutte le sue parti, coerentemente con le attività svolte, e all'atto dell'approvazione della suddetta compilazione.

2) Presentazione della domanda a Provincia, Comune/i, ARPA Lombardia e altri Enti

Al Protocollo della Provincia, del/dei Comune/i di ubicazione dell'impianto e di ARPA Lombardia Dipartimento Provinciale occorre presentare i seguenti documenti:

- n. 1 copia della domanda (doc. 1),
- n. 1 copia dell'/degli allegato/i tecnico/i (doc. 2),
- n. 1 copia della sintesi non tecnica (doc. 3),
- n. 1 Cd contenente la relazione tecnica (doc. 4).

La domanda e la relativa documentazione possono essere presentate sia a mano che con raccomandata A/R.

In caso di presentazione a mano il richiedente deve presentare al prot. n. 1 fotocopia della domanda su cui l'ufficio ricevente appone il timbro dell'avvenuto deposito.

In caso di invio della domanda a mezzo posta, la ricevuta di ritorno fa fede del deposito.

Nel caso in cui il territorio su cui è ubicato l'impianto ricada nell'ambito di un Parco o di una Comunità Montana, nonché nel caso in cui la gestione degli scarichi idrici sia di competenza di un Consorzio, la documentazione completa deve essere presentata anche ai suddetti Enti.

3) Compilazione della modulistica on line

Prima della presentazione alla Regione della domanda su carta è necessaria la compilazione in via telematica della «Modulistica on-line», che si effettua collegandosi on-line al sito della Regione Lombardia www.ambiente.regione.lombardia.it, link «Compilazione della modulistica on-line per la domanda di A.I.A.». Per la compilazione, devono essere seguite le istruzioni on-line.

4) Pagamento di acconto per le spese istruttorie

Come stabilito dalla d.g.r. 20378/05, le imprese devono provvedere al versamento a favore della Regione, a titolo di acconto per le spese istruttorie di cui all'art. 18, comma 1 del d.lgs. 59/2005, della somma di:

- € 1000,00, se microimprese e piccole imprese in base alla definizione delle categorie di imprese adottata dalla normativa europea; adottando la definizione delle imprese prevista dal Reg. CE 70/2001;
- € 2000,00, se medi o grandi imprese in base alla definizione delle categorie di imprese adottata dalla normativa europea; adottando la definizione delle imprese prevista dal Reg. CE 70/2001.

Le modalità per l'effettuazione del pagamento sono le seguenti:

- A) il pagamento dell'acconto per le attività istruttorie dovrà essere effettuato a favore della Regione Lombardia con le seguenti modalità:
 - a) le Aziende verseranno le spese per l'istruttoria riguardante l'A.I.A.:
 - o direttamente presso gli uffici della Tesoreria Regionale BANCAINTESA via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano,
 - o mediante versamento sul Conto corrente postale n.: 481275
Intestato a: Tesoreria della Regione Lombardia BANCAINTESA via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano,
 - o mediante bonifico bancario a favore di:
Tesoreria della regione Lombardia BANCAINTESA via G.B. Pirelli, 12 - 20124 Milano
Cod. ABI: 03069 Cod. Cab: 09790 Cin: Y
c/c bancario n. 000000001918;
 - B) le spese di bonifico o di conto corrente postale sono a carico delle Aziende;
 - C) il versamento dovrà essere effettuato a nome dell'Azienda, indicando quale causale: Capitolo 6558 - Istruttoria Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'eventuale saldo per la differenza avverrà - sulla base di quanto indicato nel tariffario statale - al rilascio dell'autorizzazione, con le medesime modalità indicate per il pagamento dell'acconto.

Ulteriori indicazioni operative saranno disposte con decreto del dirigente dello Sportello IPPC.

5) Accesso al pubblico

Il richiedente deve indicare nella domanda di autorizzazione integrata ambientale le informazioni che ritiene non debbano essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale, di pubblica sicurezza o di difesa nazionale (art. 5, comma 2, del d.lgs. 59/2005). A questo proposito, deve essere compilata l'apposita sezione n. 10 «Allegati e Informazioni Riservate» nella «Modulistica on-line».

Il richiedente può fornire alla Regione e agli Enti dove è consentito l'accesso del pubblico anche un'ulteriore versione della domanda priva delle informazioni riservate, ai fini dell'accessibilità al pubblico.

ALLEGATO III a)

LINEA GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA DA ALLEGARE ALLA DOMANDA PER GLI ALLEVAMENTI

Con riferimento alla d.g.r. 5 agosto 2004 n. 18623, il presente documento costituisce le linee guida a disposizione delle aziende per redigere la relazione tecnica (file word), da allegare alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), contestualmente alla compilazione telematica della modulistica (data base on-line).

Il file word contenente la relazione tecnica dovrà essere contenuto in un CD non riscrivibile, con sessione chiusa.

Per le modalità di presentazione della domanda consultare la sezione «Allevamenti» nel sito www.ambiente.regione.lombardia.it.

Nella relazione tecnica i dati devono essere gli stessi di quelli inseriti nel database on line. Per un aiuto nella compilazione delle tabelle on line consultare l'HELP.

L'azienda deve specificare chiaramente l'anno di riferimento dei dati dichiarati e tutti i dati devono essere aggiornati preferibilmente all'ultimo anno di esercizio.

Per le attività non A.I.A. svolte nel complesso, descrivere in modo semplificato il ciclo produttivo e le emissioni derivanti.

La relazione tecnica dovrà contenere pertanto le informazioni come di seguito specificato:

A. QUADRO TERRITORIALE-AMMINISTRATIVO

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento e descrizione del sito (Fondo e Centro aziendale)

Descrivere brevemente il sito A.I.A., la sua storia, con l'indicazione delle attività svolte e degli eventuali ampliamenti realizzati in passato.

A.1.2 Inquadramento del complesso

Con riferimento alla planimetria in scala 1:100 riportante la destinazione d'uso delle aree interne del complesso, dare una breve descrizione delle stesse.

A.1.3 Inquadramento geografico-territoriale

Indicare la collocazione del complesso A.I.A. sulla Carta Tecnica Regionale e sul PRG, qualora esistente, del comune di ubicazione (foglio, mappale ed altre notizie). Descrivere in modo sintetico il contesto ambientale, urbanistico e territoriale dove è insediato il complesso, indicando le aree vicine in un raggio di 500 m dal suo perimetro.

A.1.4 Criticità ambientale del sito

Evidenziare la presenza di siti d'interesse comunitario e di eventuali piani ambientali specifici (aria, acqua, parchi, Piano Assetto Idrogeologico (P.A.I.), PLIS, ecc.).

B. QUADRO PRODUTTIVO

B.1 Suini e/o avicoli

B.1.1 Capacità produttiva

B.1.2 Strutture di stabulazione

B.1.3 Produzione di effluenti

B.1.4 Sistemi di rimozione

B.2. Attività connesse (allevamento di altre categorie di animali)

B.2.1 Capacità produttiva

B.2.2 Strutture di stabulazione

B.2.3 Produzione di effluenti

B.2.4 Sistemi di rimozione

B.3 Attività connesse (esempio Colture praticate)

B.3.1 Capacità produttiva

B.4 Consumo idrico

Descrivere il ciclo interno delle acque ad uso del complesso A.I.A. (sia per usi aziendali che civili), comprese le fonti di prelie-

vo idrico; qualora si tratti di pozzi indicare la precisa ubicazione in relazione alla planimetria di riferimento.

B.5 Consumo di energia

Identificare il consumo di energia della azienda, per ogni attività A.I.A. e non, fornire le informazioni sui consumi energetici sia termici che elettrici.

B.6 Produzione di energia

Con riferimento alla produzione di energia (termica ed elettrica) per ogni attività descrivere:

- il tipo di ciclo impiegato per produrre energia con particolare riferimento al tipo di energia prodotta (energia elettrica, energia termica), al combustibile utilizzato, al rendimento energetico, agli eventuali sistemi di recupero energetico, ai sistemi di controllo della produzione, se presenti;
- le linee produttive, le apparecchiature e le loro condizioni di funzionamento;
- il bilancio energetico dell'attività, espresso come energia di ingresso ed energia uscita dal complesso.

Non sono da descrivere le caldaie adibite esclusivamente al riscaldamento dei locali se rientrano nell'All. I del d.P.R. 25 luglio 1991.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni

C.1.1 Rifiuti

Descrivere il sistema di gestione dei rifiuti prodotti all'interno del complesso, indicando le operazioni di smaltimento o eventuale recupero degli stessi, le ubicazioni e le caratteristiche (es. tipo di pavimentazione, copertura, sistemi di contenimento e di raccolta degli eventuali sversamenti, ecc.) delle diverse postazioni di stoccaggio, le modalità di movimentazione e gestione dei rifiuti.

C.1.2 Scarichi idrici

Descrivere e indicare il tipo di convogliamento degli scarichi idrici.

C.1.3 Gestione reflui zootecnici

Descrivere dettagliatamente le modalità di raccolta, separazione, stoccaggio/trattamento ed utilizzo dei reflui zootecnici. Segnalare se tali effluenti sono sottoposti ad un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA/PUAS) oppure no, in quest'ultimo caso fornire dichiarazione della destinazione dei reflui e dei soggetti a cui vengono conferiti.

C.1.4 Emissioni sonore

Evidenziare la classificazione acustica del territorio su cui è localizzato il complesso produttivo, allegando (se presente) la Zonizzazione Acustica comunale con riferimento ad un raggio di 500 m dal perimetro del complesso.

C.1.5 Emissioni al suolo

Indicare le modalità di contenimento di potenziali sversamenti o perdite di sostanze/reflui dalle aree di stoccaggio.

C.1.6 Emissioni in atmosfera

Indicare il metodo adottato (misurato, calcolato o stimato) per ricavare i dati riportati in modulistica.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Sistema di contenimento delle emissioni e applicazione delle migliori tecniche disponibili (MTD)

Descrivere le tecniche già adottate per prevenire l'inquinamento sia specifico che integrato, indicando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua e nel suolo, la produzione di rifiuti e/o a ridurre i consumi energetici, i consumi di acqua e di materie prime.

Verificare la rispondenza alle MTD di settore delle tecniche che il gestore ha già adottato o ha in progetto di adottare per prevenire l'inquinamento, avvalendosi della tabella n. 1 di seguito riportata.

Nel caso in cui l'azienda volesse introdurre una tecnica non contemplata tra le MTD, deve descrivere nel dettaglio la nuova misura che intende adottare per abbattere e/o contenere le emissioni prese in considerazione al fine di poter essere valutata.

TAB. 1

Le migliori tecniche disponibili	Applicata	Non applicata	MTD se impianto esistente	MTD se impianto nuovo	Note esplicative
SCROFE IN ATTESA CALORE/GESTAZIONE E SUINI IN ACCRESCIMENTO/INGRASSO					
Pavimento totalmente fessurato (PTF) con fossa di stoccaggio sottostante			X		Dovrà essere sostituita
Pavimento totalmente fessurato (PTF) e rimozione dei liquami con sistema a vacuum			X	X	
Pavimento totalmente fessurato (PTF) e ricircolo dei liquami in canali con strato liquido permanente					Vedi linee guida
Pavimento totalmente fessurato (PTF) con ricircolo dei liquami in tubi o cunette senza strato liquido			X	X	Negli impianti nuovi solo se non aerato, se non abitazioni vicine
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa sottostante a pareti verticali					Vedi linee guida
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema vacuum			X	X	Suini accrescimento, ingrasso, scrofe.
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) e ricircolo dei liquami in canali con strato liquido permanente					Vedi linee guida
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con ricircolo dei liquami in tubi o cunette senza strato liquido			X	X	Per gli impianti nuovi solo se non aerato, se non abitazioni vicine
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con fossa sottostante a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum			X	X	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con parte piena centrale convessa con fossa sottostante a pareti svasate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum			X	X	
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) con raschiatore nella fossa sottostante			X		

<i>Le migliori tecniche disponibili</i>	<i>Applicata</i>	<i>Non applicata</i>	<i>MTD se impianto esistente</i>	<i>MTD se impianto nuovo</i>	<i>Note esplicative</i>
Pavimento parzialmente fessurato (PPF) interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione			X	X	Solo se uso molta paglia e pulisco spesso
Pavimento pieno interno e lettiera nella corsia esterna di defecazione			X	X	
Pavimento con lettiera in area di riposo per scrofe in gruppo con autoalimentatori			X	X	
SCROFE IN ALLATTAMENTO (INCLUSI I LATTONZOLI)					
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e fossa sottostante di stoccaggio delle deiezioni					Non MTD
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e piano sottostante in pendenza per la separazione di feci e urine			X		
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e fossa sottostante divisa in due parti per la raccolta separata delle deiezioni della scrofa e dei suinetti			X	X	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e sistema di ricircolo di liquami in cunette senza strato liquido			X	X	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e bacinella di raccolta prefabbricata sottostante			X	X	
Gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e fossa di raccolta dei liquami sottostante a ridotta superficie emettente			X		
Gabbie con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e raschiatore per la rimozione dei liquami nella fossa sottostante			X		
SUNI IN POST-SVEZZAMENTO					
Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) e sottostante fossa di raccolta delle deiezioni					Non MTD – negli esistenti va sostituita
Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PTG) e sistema di rimozione dei liquami con sistema a vacuum			X	X	
Gabbie con pavimento totalmente grigliato (PTG) e piano sottostante in pendenza per la separazione di feci e urine			X	X	Non MTD per sala parto da ristrutturare/nuova.
Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PTG) e fossa sottostante con raschiatore			X		
Box o gabbie con pavimento totalmente fessurato (PTF) o grigliato (PTG) e ricircolo dei liquami in cunette o tubi senza strato liquido			X	X	Nei nuovi solo se non aerato, se non abitazioni vicine.
Box o gabbie con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) e sistema di rimozione dei liquami con sistema vacuum			X	X	
Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) e sistema doppia climatizzazione					Tecnica danese
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e parte piena in pendenza o centrale o convessa con fossa di raccolta a pareti verticali			X	X	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG), parte piena centrale convessa con fossa dei liquami a pareti verticali e rimozione dei liquami con sistema a vacuum			X	X	
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e parte centrale convessa con fossa liquami sottostante a pareti inclinate e rimozione dei liquami con sistema a vacuum			X	X	
SUINI POST-SVEZZAMENTO					
Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) e ricircolo del liquame in cunette senza strato liquido			X	X	Nei nuovi solo se non aerato, se non abitazioni vicine.

<i>Le migliori tecniche disponibili</i>	<i>Applicata</i>	<i>Non applicata</i>	<i>MTD se impianto esistente</i>	<i>MTD se impianto nuovo</i>	<i>Note esplicative</i>
Box con pavimento parzialmente grigliato (PPG) e raschiatore nella fossa sottostante			X		
Box con pavimento parzialmente fessurato (PPF) o grigliato (PPG) e con copertura di parte dell'area piena (sistema a kennel)					Non italiano
Box con pavimento pieno e lettiera estesa a tutta la superficie (lettiera integrale)			X	X	Se gestita secondo le buone pratiche agricole.
GALLINE OVAIOLE TERRA					
Sistema a terra con lettiera profonda e fessurato su fossa di raccolta della pollina tal quale					Non MTD
Sistema a terra con lettiera profonda e aerazione forzata della pollina nella fossa sotto il fessurato			X	X	
Sistema a terra con lettiera profonda e pavimento perforato per l'aerazione forzata della pollina nella fossa sotto il fessurato			X	X	
Sistema ad aviario			X	X	
GALLINE OVAIOLE IN GABBIA					
Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio prolungato non ventilata					Non MTD
Gabbie con sottostante fossa di stoccaggio e rimozione frequente della pollina a mezzo di raschiatore					Non MTD
Gabbie con nastri trasportatori sottostanti per la rimozione frequente della pollina umida verso uno stoccaggio esterno chiuso			X	X	
Batterie di gabbie con nastri ventilati mediante insufflazione di aria con tubi forati			X	X	
Batterie di gabbie con nastri ventilati a mezzo di ventagli			X	X	
Stoccaggio aperto aereato in locale posto sotto al piano di gabbie (fossa profonda)			X	X	
Batterie di gabbie verticali con nastri di asportazione ed essiccamento della pollina in tunnel posto sopra le gabbie			X	X	
AVICOLI DA CARNE A TERRA					
Sistema a terra con lettiera su griglia di plastica insufflata d'aria			X	X	
Sistema a terra con lettiera su pavimento con tubazioni ad acqua calda o fredda (combideck system)			X	X	
Sistema su piani sovrapposti, costituiti da fogli di polipropilene forati, insufflate d'aria. Variante con pavimento rigido fessurato e nastro di raccolta sottostante insufflato			X	X	
Sistemi con ventilazione naturale in pavimenti con lettiera, abbeveratoi antispreco			X	X	
Sistemi con isolamento termico e della ventilazione lettiera integrale abbeveratori antispreco			X	X	

TRATTAMENTI AZIENDALI DEGLI EFFLUENTI

<i>LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI</i>	<i>APPLICATA</i>	<i>NON APPLICATA</i>	<i>NOTE ESPLICATIVE</i>
Separazione meccanica			
Aerazione del liquame			
Trattamento biologico di liquame suino			
Compostaggio di deiezione solide			
Compostaggio di pollina con cortecce			
Trattamento anaerobico di liquami			
Lagoni anaerobici			
Evaporazione ed essiccamento di liquami suini			
Incenerimento di lettiera di broilers			
Additivi			

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DAGLI STOCCAGGI PALABILI

LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	APPLICATA	NON APPLICATA	NOTE ESPLICATIVE
Piattaforme di cemento, con sistema di raccolta e un pozzo nero (suini)			
Ricoveri coperti, con un pavimento impermeabilizzato e ventilazione, (avicoli)			
Accumulo temporaneo in campo, lontano corsi d'acqua e abitazioni civili.			
NON PALABILI			
Vasche resistenti a sollecitazioni meccaniche termiche e chimiche			
Basamento e pareti impermeabilizzati			
Svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno)			
Impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo liquame			
Miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi			
Copertura delle vasche rigide, flessibili galleggianti naturali			
LAGONI			
Copertura con telo di plastica			
Copertura con paglia triturrata, LECA o crosta naturale			

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DELLO SPANDIMENTO AGRONOMICO

TIPO DI USO DEL SUOLO	LE MIGLIORI TECNICHE	APPLICATA	NON APPLICATA	NOTE ESPLICATIVE
Prato, arativi con colture in atto, arativi liberi da colture	Spargimento superficiale in pressione con piatto deviatore o cannone irrigatore			
Prato, arativi con colture in atto, arativi liberi da colture	Spargimento superficiale a bassa pressione e traiettoria corta; interrimento entro 6 ore su arativi liberi da colture			
Prati permanenti e arativi con colture alte meno di 30 cm	Spargimento a raso in strisce (bandspreading)			
Prati permanenti	Spargimento con scarificazione (trailing shoe)			
Prati permanenti	Iniezione poco profonda (solco aperto)			
Soprattutto prati permanenti, arativi	Iniezione profonda (solco chiuso)			
Arativi	Spargimento a raso in strisce (bandspreading) con incorporazione entro 4 ore (oppure senza incorporazione)			
Arativi	Incorporazione il più presto possibile, ma almeno entro 12 ore (24 ore)			

Piano di monitoraggio

Descrivere il piano di monitoraggio, spiegando e motivando le scelte effettuate (è possibile consultare sul sito della regione la proposta di piano di monitoraggio per le aziende zootecniche).

— • —

ALLEGATO III b)

**LINEA GUIDA PER LA REDAZIONE
DELLA RELAZIONE TECNICA
DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
PER GLI IMPIANTI ESISTENTI DEI SETTORI
INDUSTRIA E TRATTAMENTO RIFIUTI**

Con riferimento alla d.g.r. 5 agosto 2004 n. 18623, il presente documento costituisce la linea guida a disposizione delle aziende per redigere la relazione tecnica (file word), da allegare alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), contestualmente alla compilazione telematica della modulistica (data base on-line).

Il file word contenente la relazione tecnica dovrà essere contenuto in un CD non riscrivibile, con sessione chiusa.

Per le modalità di presentazione della domanda consultare la sezione relativa nel sito www.ambiente.regione.lombardia.it.

Nella relazione tecnica esprimere i dati coerentemente con quelli inseriti nel database on line. Per un aiuto nella compilazione delle tabelle on line consultare l'HELP.

L'azienda deve specificare chiaramente l'anno di riferimento dei dati dichiarati e tutti i dati devono essere riferiti allo stesso anno (preferibilmente l'ultimo anno di esercizio).

Per le attività non IPPC svolte nel complesso, descrivere in modo semplificato il ciclo produttivo e le emissioni derivanti.

1. Identificazione del complesso IPPC e del suo stato autorizzativo

Descrivere brevemente il complesso IPPC, la sua storia, con l'indicazione delle attività svolte e degli eventuali ampliamenti realizzati in passato.

Con riferimento alla planimetria in scala 1:100 riportante la destinazione d'uso delle aree interne del complesso, dare una breve descrizione delle stesse.

Con riferimento alla tabella A.1, fornire copia delle autorizzazioni e delle concessioni indicate, complete degli allegati. Per quanto riguarda le comunicazioni, fornire copia della comunicazione stessa, comprensiva degli allegati.

2. Inquadramento urbanistico, territoriale e ambientale

Indicare la collocazione del complesso IPPC nel PRG del comune di ubicazione (foglio, mappale ed altre notizie).

Descrivere in modo sintetico, con riferimento alle Tabelle e allo stralcio del PRG, il contesto ambientale, urbanistico e territoriale del comune dove è insediato il complesso, indicando le aree vicine in un raggio di 500 m dal perimetro aziendale.

Evidenziare la presenza di siti d'interesse comunitario e di eventuali piani ambientali specifici (aria, acqua, parchi, PAI, PLIS, ecc.).

Allegare:

- stralcio (in formato almeno A3) della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 con evidenziato il perimetro del complesso, centrato rispetto al foglio, con le indicazioni di cui alla Tab. B.2;
- stralcio del PRG vigente e di quello eventualmente adottato dei Comuni ricompresi nel raggio di riferimento dell'inquadramento territoriale con evidenziato il perimetro del complesso.

3. Descrizione delle attività del complesso IPPC

SEZIONE INDUSTRIA

Descrivere:

- le attività svolte (IPPC e non IPPC) individuate all'interno del complesso, attraverso le caratteristiche dei prodotti ottenuti;
- i rispettivi cicli produttivi riportando le linee produttive, le apparecchiature e le loro condizioni di funzionamento (Indicare le apparecchiature/linee/impianti utilizzati, descrivendo la loro connessione, le caratteristiche tecniche, le condizioni di esercizio (pressione, temperatura, ore di funzionamento ed eventuale tempo di fermata e riavvio degli impianti), la frequenza delle operazioni svolte negli impianti, la durata di ciascuna operazione. Indicare e descrivere i sistemi di raffreddamento, specificando le fasi del processo in cui vengono utilizzati. Indicare e descrivere i sistemi di gestione degli impianti e dei processi. Descrivere le attività accessorie, che risultano tecnicamente connesse con le attività svolte nel-

l'impianto e che possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento (es. impianto di demineralizzazione e di rigenerazione, impianti di trattamento per il riutilizzo interno delle acque);

- lo schema di principio (i principi fondamentali su cui si fonda il processo adottato per ottenere i prodotti), lo schema di processo ed il flow-sheet (schema a blocchi), indicando se possibile per ogni passaggio gli input e gli output (materie prime, consumi idrici ed energetici, prodotti intermedi e finali, rifiuti ed emissioni);
- le connessioni tra gli impianti (vedi secondo punto);
- le modalità di movimentazione interna delle materie prime, materie prime seconde, rifiuti trattati, prodotti finiti e rifiuti. Facendo riferimento alla *Tabella C.2* della modulistica, fornire:
 - caratteristiche di utilizzo, funzione e fase produttiva di materie prime, ausiliari, materie prime seconde (con la descrizione delle loro caratteristiche chimico-fisiche), combustibili, anche alternativi, utilizzati nelle attività produttive IPPC e non IPPC;
 - le materie prime contenenti COV, il loro quantitativo e la percentuale di COV contenuta, in riferimento al d.m. 44/04;
 - le informazioni necessarie sulla pericolosità delle sostanze e dei rifiuti eventualmente utilizzati come materia prima indicando anche i rispettivi CER).

Facendo riferimento alla planimetria riportante la destinazione d'uso delle aree e alle *Tabelle C.2 e C.3*, indicare le modalità di stoccaggio delle materie prime. Descrivere le aree di magazzino qualora contengano particolarità specifiche (tipo sistema di riscaldamento fusti, l'impianto automatico antincendio, il parco serbatoi di stoccaggio dei prodotti liquidi). Indicare come avviene il sistema di caricamento e svuotamento dei serbatoi ed i sistemi utilizzati, il numero dei serbatoi, la loro capacità singola ed il materiale costruttivo;

- le emissioni e gli eventuali sistemi di disinquinamento adottati (vedi anche punto 5. Emissioni);
- le procedure adottate finalizzate ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza);
- le misure adottate relativamente alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio (fasi di avvio, arresto, emissioni fugitive, malfunzionamenti e arresto definitivo).

Allegare:

- planimetria in scala 1:100 con destinazione d'uso delle aree interne del complesso e l'indicazione delle linee produttive e delle apparecchiature suddivise per attività IPPC e non IPPC, evidenziate con il numero d'ordine di riferimento.

SEZIONE GESTIONE RIFIUTI

Qualora all'interno del complesso IPPC vengano svolte operazioni di recupero e/o smaltimento rifiuti autorizzate ai sensi degli artt. 27 e 28 o artt. 31 e 33 del d.lgs. 22/97, ad esclusione del deposito temporaneo, per il quale dovrà essere compilata la *Tabella E.5*, descrivere:

- le attività svolte (IPPC e non IPPC) indicando le singole operazioni di recupero e/o smaltimento rifiuti come individuate dagli Allegati B e C del d.lgs. 22/97 ivi compreso le operazioni di autosmaltimento;
- le connessioni tra gli impianti;
- le modalità di stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto, specificando in dettaglio le caratteristiche, le capacità volumetriche e le superfici occupate;
- le caratteristiche costruttive delle aree di stoccaggio e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero e/o smaltimento, i sistemi e le attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento degli eventuali sversamenti accidentali, le caratteristiche tecniche del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque reflue e meteoriche e relativo punto di scarico (fognatura, c.i.s., ecc.);
- i dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni (codice C.E.R. e denominazione, classificazione, stato fisico, quantità massima di stoccaggio (sia in m³ che in t), la capacità giornaliera ed annuale di trattamento (t/g e t/a), la potenzialità dell'impianto;

- le procedure adottate per l'accettazione dei rifiuti;
- gli schemi di principio, gli schemi di flusso e i disegni schematici dei vari processi;
- le emissioni e gli eventuali sistemi di disinquinamento adottati.

Per le materie prime utilizzate, adoperare le indicazioni fornite nel paragrafo corrispondente, presente nella precedente Sezione Industria.

Per quanto riguarda le discariche, per la descrizione fare riferimento a quanto richiesto dal d.lgs. 36/2003 e dalla d.g.r. 10161/02.

Allegare:

- planimetria in scala non superiore a 1:100, con rappresentazione delle modalità e delle caratteristiche di cui al punto 5) della Relazione tecnica prevista dalla d.g.r. 10161/02; in particolare, sono da indicare le aree destinate alle operazioni di recupero e/o smaltimento, la viabilità interna all'impianto e, in legenda, per ogni area, la superficie, i tipi e i quantitativi dei rifiuti (mq, C.E.R., m³ e t).

4. Risorse idriche ed energetiche

Approvvigionamento idrico

Descrivere il ciclo interno delle acque (sia per usi industriali che civili) dalle fonti di prelievo idrico; qualora si tratti di pozzi, in relazione a quanto riportato in planimetria, indicare la precisa ubicazione.

Fornire un bilancio idrico del complesso, ottenuto facendo la differenza tra l'acqua in ingresso all'impianto (compresa l'acqua destinata agli usi domestici) e l'acqua in uscita. Specificare le singole voci che entrano nell'equazione di bilancio, tenendo conto anche delle perdite connesse ad ogni step (evaporazione, eventuali perdite dalla rete idrica interna, ecc. che possono essere espresse anche in termini percentuali).

Produzione di energia

Con riferimento alla produzione di energia (termica ed elettrica), sia ad uso interno che per la vendita, per ogni attività descrivere:

- il tipo di ciclo impiegato per produrre energia con particolare riferimento al tipo di energia prodotta (energia elettrica, energia termica), al combustibile utilizzato, al rendimento energetico, agli eventuali sistemi di recupero energetico, ai sistemi di controllo della produzione, se presenti;
- le linee produttive, le apparecchiature e le loro condizioni di funzionamento;
- l'eventuale periodicità di funzionamento, i tempi necessari per avviare e fermare gli impianti, la data di installazione ed il costruttore-progettista, la vita residua;
- il bilancio energetico dell'attività, espresso come energia di ingresso ed energia uscita dal complesso.

Non è da considerare produzione di energia quella derivante dai bruciatori inseriti all'interno di macchine produttive (es. bruciatori dei forni di riscaldamento). Non sono da descrivere le caldaie adibite esclusivamente al riscaldamento dei locali se rientrano nell'All. I del d.P.R. 25 luglio 1991.

Consumo di energia

Identificare il consumo di energia dello stabilimento, per ogni attività IPPC e non fornire le informazioni sui consumi energetici sia termici che elettrici, e ove possibile fornire dettaglio del consumo specifico delle linee produttive rispetto a quanto indicato nelle *Tablelle H.4 e H.5*.

5. Emissioni

Emissioni in atmosfera

Con riferimento alla *Tablelle E.1 ed E.2*, indicare il metodo adottato (misurato, calcolato o stimato in armonia con le dichiarazioni INES) per ricavare i dati riportati.

Il gestore dovrà descrivere tutte le emissioni (significative e a ridotto inquinamento atmosferico e citare quelle a inquinamento poco significativo) di fumi, gas, vapori polveri ed esalazioni di vario tipo, associandole a ciascuna macchina, intesa come apparecchiatura, linea produttiva, serbatoi di stoccaggio, impianti di trattamento rifiuti mediante termodistruzione, ecc, nonché le loro caratterizzazioni chimico-fisiche ed eventualmente odorigene.

Per ogni emissione specificare la portata di progetto da autorizzare.

Descrivere anche le emissioni diffuse, specificandone fonti, ca-

ratteristiche chimico-fisiche ed odorigene, motivando la loro non captazione.

Allegare:

- planimetria del complesso IPPC, in scala 1:100, con individuati gli spazi occupati da ciascuna macchina, definite precedentemente, contraddistinte con la sigla M1, M2, M3, ... Mn ed i condotti di scarico contraddistinti con la sigla E1, E2, E3, ... En.
- documentazione per il progetto e la gestione del Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (S.M.E.), se richiesto e/o previsto.

Emissioni sonore

Caratterizzare le emissioni sonore del complesso descrivendo le principali sorgenti fisse e mobili di emissione sonora, le diverse modalità ed orari di funzionamento, nonché i livelli sonori al confine ed eventualmente presso i recettori sensibili entro i 500 metri dal perimetro dell'impianto ovvero l'irrelevanza delle loro emissioni sonore rispetto ai limiti. Evidenziare inoltre la classificazione acustica del territorio su cui è localizzato il complesso e delle aree interessate significativamente dalla sua rumorosità, allegando (se presente) la Zonizzazione Acustica comunale con riferimento ad un raggio di 500 m dal perimetro del complesso.

Allegare:

- se predisposti dall'azienda, la valutazione di impatto acustico relativa ai livelli sonori di cui al paragrafo precedente, redatta ai sensi del d.m. 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica, una relazione che descriva gli eventuali interventi di contenimento delle emissioni sonore già attuati e l'eventuale piano di risanamento acustico dell'azienda redatto ai sensi della l.r. 13/2001;
- la planimetria con l'identificazione delle sorgenti sonore del complesso suddivise per attività IPPC e non IPPC, nonché dei punti di rilievo al confine, con i relativi valori sonori.

Emissioni in acqua

Con riferimento alla *Tabella E.3*, indicare il metodo adottato (misurato, calcolato o stimato in armonia con le dichiarazioni INES) per ricavare i dati riportati.

Descrivere le emissioni idriche associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea produttiva, nonché caratterizzarle qualitativamente e quantitativamente e indicare il tipo di convogliamento degli scarichi idrici (rete fognaria di stabilimento).

Descrivere inoltre le modalità di raccolta, separazione, stoccaggio/trattamento ed eventuale riutilizzo delle acque meteoriche, comprese le acque di prima pioggia.

Integrare con eventuali note relative agli scarichi idrici ed ai sistemi di depurazione adottati.

In caso di presenza di scarichi idrici *discontinui* di acque reflue industriali fornire, ove possibile, l'individuazione della fascia oraria e dei giorni della settimana in cui lo scarico avviene. Nei casi in cui tale periodicità non è individuabile in modo univoco, indicare le cause di irregolarità degli scarichi decadenti dallo stabilimento.

Allegare:

- planimetria dell'impianto, in scala adeguata, con riportata l'intera rete di raccolta dei reflui e delle acque meteoriche con l'individuazione dei punti di ispezione alla rete e tutti i punti di scarico contraddistinti con la sigla S1, S2, S3, ... Sn.

Rifiuti

Con riferimento alla *Tabella E.4* e alla planimetria, descrivere dettagliatamente il sistema di gestione dei rifiuti prodotti all'interno del complesso, indicando le operazioni di smaltimento o recupero degli stessi (interno o esterne al sito), le ubicazioni e le caratteristiche (es. tipo di pavimentazione, copertura, sistemi di contenimento e di raccolta degli eventuali sversamenti, ecc) delle diverse postazioni di stoccaggio, le modalità di movimentazione e gestione dei rifiuti, le procedure adottate finalizzate ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza).

6. Sistemi di contenimento/abbattimento

Con riferimento alla *Tabella F.1*, descrivere dettagliatamente ogni sistema di contenimento o di abbattimento a seconda della tipologia di emissione.

Emissioni in atmosfera ed in acqua

Descrivere:

- la tipologia dei sistemi di disinquinamento, riduzione/abbat-

timento adottati in relazione alle emissioni in aria e acqua che derivano dalle attività IPPC e non IPPC e da eventuali attività accessorie;

- breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
- schema e descrizione delle principali componenti del sistema;
- frequenza e il tipo di manutenzione prevista dal costruttore;
- utilities necessarie per il funzionamento del sistema di contenimento;
- gli eventuali rifiuti derivanti dal sistema di contenimento;
- gli eventuali sistemi di monitoraggio delle emissioni (SME);
- eventuale sistema di blow-down (motivazione della sua previsione, il tipo di sistema adottato, le sue caratteristiche, quali sostanze intende contenere e a quali cicli produttivi è collegato);
- costi di investimento e di gestione.

Qualora non siano disponibili i valori di concentrazione degli inquinanti a monte, di cui alla Tabella F.1, stimare le prestazioni del sistema di abbattimento.

Emissioni al suolo

Indicare:

- le modalità di contenimento (indicazioni costruttive) di potenziali sversamenti o perdite di sostanze/rifiuti dalle aree di stoccaggio, lavorazione e movimentazione, le modalità di intervento in caso di sversamento;
- le eventuali procedure per la pulizia e manutenzione dei piazzali utilizzati per la movimentazione dei mezzi di trasporto, dei bacini di contenimento e delle aree di stoccaggio;
- la presenza di eventuali serbatoi interrati in Azienda, eventuali interventi di risanamento, realizzati ai fini di un aumento della sicurezza ambientale, o eventuali interventi di dismissione degli stessi, effettuati o in previsione. In caso di presenza ed utilizzo degli stessi descriverne:
 - collocazione;
 - natura delle sostanze contenute;
 - caratteristiche costruttive e d'uso (comprese le caratteristiche dei bacini di contenimento);
 - convogliamento e recapito della eventuale tubazione di troppo pieno;
 - eventuali requisiti di sicurezza adottati.

Bonifiche

Indicare se l'attività dello stabilimento è attualmente o è stata sottoposta in passato alle procedure di cui al d.m. 471/99. In caso affermativo indicare:

- a) caratteristiche delle sorgenti che hanno determinato l'inquinamento o il pericolo di inquinamento, cause dell'evento e le sostanze rilasciate, i cui valori di concentrazione sono tali da identificare il sito come inquinato ai sensi dell'art. 2 lett. b) del d.m. 471/99;
- b) ubicazione e dimensioni stimate dell'area del complesso contaminata o a rischio di inquinamento, comprese le informazioni circa la contaminazione della falda;
- c) la fase del procedimento, se in corso, i tempi previsti per la ultimazione dei lavori approvati o la data di fine bonifica.

7. Impianti a rischio d'incidente rilevante

Il gestore del complesso IPPC rientrante nell'ambito di applicazione del d.lgs. 334/99, come modificato dal d.lgs. 238/05, e della l.r. 19/01 deve indicare la conclusione o meno dell'istruttoria e l'assoggettabilità o meno del complesso all'art. 5 del d.lgs. 334/99, come modificato dal d.lgs. 238/05.

8. Valutazione integrata dell'inquinamento, dei consumi energetici ed interventi di riduzione integrata

Descrivere le tecniche già adottate per prevenire l'inquinamento sia specifico che integrato, indicando gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua, la produzione di rifiuti e la pericolosità degli stessi e/o a ridurre i consumi energetici, i consumi di acqua e di materie prime, con particolare riferimento a quelle pericolose.

Verificare la rispondenza alle MTD di settore delle tecniche che il gestore ha già adottato o ha in progetto di adottare per prevenire l'inquinamento, in particolare:

- individuare ed indicare la fonte delle MTD per la riduzione integrata dell'inquinamento applicabili alla specifica tipologia di attività in esame ovvero se può essere desunta dal BREF di settore o da documenti comunitari predisposti come bozza del BREF di settore, ovvero dalle Linee Guida Nazionali o da documenti nazionali predisposti come bozza;
- esaminare le indicazioni previste dall'allegato IV al d.lgs. 59/05, con particolare riferimento a eventuali ricadute positive in termini di risparmio energetico, di risparmio delle risorse idriche, di ottimizzazione dell'utilizzo delle materie prime in ingresso, riduzione dei quantitativi di rifiuti prodotti (rispetto ad altri sistemi analoghi);
- indicare l'effetto dell'applicazione delle MTD sul sito, rilevando la riduzione e gli effetti ambientali singoli e cumulativi sul sito stesso;
- indicare le tempistiche di applicazione delle MTD e degli interventi di miglioramento ambientale previsti.

Compilare una tabella con le MTD relative al ciclo produttivo in esame, presenti sul BRef europeo o sulla Linea Guida italiana, seguendo l'esempio sotto riportato:

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
MTD riportata dalle LG/BRef	Applicata/Non applicata	

La dicitura da utilizzare per la compilazione della tabella MTD è:

• PER LE MTD APPLICATE

1. *Applicata totalmente*: realizzata in tutte le sue parti come definite nella specifica linea guida; specificare le modalità di applicazione.

2. *Parzialmente applicata*: realizzata solo in alcune parti, specificare le modalità di applicazione e la parte non applicata, motivandone la non applicazione.

• PER LE MTD NON APPLICATE

1.1 *In previsione*: in questi casi provvedere alla compilazione nella tabella successiva.

1.2 *Non prevista*: quando per ragioni economiche, tecnologiche e di logistica, la MTD non viene applicata, specificare la ragione oppure quando è applicabile ma non viene utilizzata poiché viene applicata un'altra MTD con la medesima funzione.

Compilare una tabella con tutte le migliori che l'azienda prevede di attuare seguendo l'esempio sotto riportato:

Matrice/Settore	Intervento	Miglioramento apportato	Tempistica
Rumore aria acqua ecc.	Descrizione sintetica dell'intervento	Descrizione qualitativa del miglioramento ambientale apportato con la modifica	Tempi previsti per la realizzazione

Nel caso in cui il complesso sia registrato EMAS, il gestore potrà riportare il programma di miglioramento e le procedure specifiche adottate.

Piani

Elencare i piani di gestione e manutenzione presenti.

Piano di monitoraggio

Descrivere quanto riportato nella modulistica relativa al piano di monitoraggio, spiegando e motivando le scelte effettuate.

NOTE

Allegare la sintesi non tecnica della relazione

Elaborati grafici: Gli elaborati grafici richiesti possono essere presentati singolarmente o accorpando più informazioni omogenee sulla stessa tavola, purché risultino facilmente comprensibili. Devono essere redatti nelle scale richieste oppure, in relazione all'estensione del complesso, in scale ridotte tali da essere rappresentabili in formato A0, garantendo comunque la leggibilità.

Gli elaborati grafici devono essere identificati tramite:

- numero di tavola/disegno;
- titolo della tavola/disegno;
- data di esecuzione o revisione;

in modo che siano univocamente identificabili e non diano origine a dubbi circa i contenuti.

**MODULISTICA I.P.P.C. – PIANO DI MONITORAGGIO PER IMPIANTI ESISTENTI
DEI SETTORI INDUSTRIA E TRATTAMENTO RIFIUTI**

Attraverso il presente documento la Ditta potrà proporre i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC, e che intende inserire nel proprio Piano, l'Autorità competente a sua volta avrà il compito di valutare tali proposte e potrà, laddove lo ritenga necessario, effettuare delle modifiche.

Il Piano di Monitoraggio verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'A.I.A.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere ed a quelle eventualmente ed esplicitamente previste dall'A.I.A.

Qualora la ditta proponga, per il periodo di adeguamento, un Piano di Monitoraggio alternativo a quello che prevede di adottare successivamente, dovranno essere fornite le relative specifiche.

1. FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

Compilare la tabella n. 1, spuntando le celle corrispondenti, al fine di specificare le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Tabella 1 – Finalità del monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte 1[1]
Valutazione di conformità A.I.A.		
Aria		
Acqua		
Suolo		
Rifiuti		
Rumore		
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento		
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

2. CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

Compilare la tabella n. 2 al fine di individuare, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Tabella 2 – Autocontrollo

Gestore dell'impianto (controllo interno)	
Società terza contraente (controllo esterno)	

3. PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

3.1 Impiego di Sostanze

Nel caso in cui siano previsti interventi che comportino la riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel ciclo produttivo, a favore di sostanze meno pericolose, fornire una proposta di monitoraggio, allo scopo di dimostrare l'effettiva variazione di impiego. Spuntare le caselle corrispondenti alle informazioni che verranno fornite.

Tabella 3 – Impiego di sostanze

N. ordine Attività IPPC e non	Nome della sostanza	Codice CAS	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specificata (t/t di prodotto)

3.2 Risorsa idrica

Fornire una proposta di monitoraggio sul consumo della risorsa idrica nella seguente tabella, spuntando le caselle corrispondenti alle informazioni che verranno fornite:

Tabella 4 – Risorsa idrica

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /tonnellata di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% rischio

3.3 Risorsa energetica

Fornire una proposta di monitoraggio sul consumo energetico nelle seguenti tabelle, spuntando le caselle corrispondenti alle informazioni che verranno fornite:

Tabella 5 – Combustibili

<i>N. ordine Attività IPPC e non o intero complesso</i>	<i>Tipologia combustibile</i>	<i>Anno di riferimento</i>	<i>Tipo di utilizzo</i>	<i>Frequenza di rilevamento</i>	<i>Consumo annuo totale (m³/anno)</i>	<i>Consumo annuo specifico (m³/tonnellata di prodotto finito)</i>	<i>Consumo annuo per fasi di processo (m³/anno)</i>

Tabella 6 – Consumo energetico specifico

<i>Prodotto</i>	<i>Consumo termico (KWh/t di prodotto)</i>	<i>Consumo energetico (KWh/t di prodotto)</i>	<i>Consumo totale (KWh/t di prodotto)</i>

3.4 Aria

Compilare la seguente tabella in cui per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, si specifichi la frequenza 2[2] del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Tabella 7 – Inquinanti monitorati 3[3]

		E1	E2	En	<i>Modalità di controllo</i>		<i>Metodi 4[4]</i>
					<i>Continuo</i>	<i>Discontinuo</i>	
Convenzionali e gas serra	Metano						
	Monossido di carbonio (CO)						
	Biossido di carbonio (CO ₂)						
	Idrofluorocarburi (HFC)						
	Protossido di azoto (N ₂ O)						
	Ammoniaca						
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)						
	Ossidi di azoto (NO _x)						
	Polifluorocarburi (PFC)						
	Esafluoruro di zolfo (SF ₆)						
	Ossidi di zolfo (SO _x)						
	Metalli e composti	Arsenico (As) e composti					
Cadmio (Cd) e composti							
Cromo (CR) e composti							
Rame (Cu) e composti							
Mercurio (Hg) e composti							
Nichel (Ni) e composti							
Piombo (Pb) e composti							
Zinco (Zn) e composti							
Selenio (Se) e composti							
Sostanze organiche	Dicloroetano-1,2 (DCE)						
	Diclorometano (DCM)						
	Esaclorobenzene (HCB)						
	Esaclorocicloesano (HCH)						
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) + Policlorodibenzo- furani (PCDF)						
	Pentaclorofenolo (PCP)						
	Tetracloroetilene (PER)						
	Tetraclorometano (TCM)						
	Triclorobenzeni (TCB)						
	Tricloroetano-1,1,1 (TCE)						
	Tricloroetilene (TRI)						
	Triclorometano						
	Policlorobifenili (PCB)						

		E1	E2	En	Modalità di controllo		Metodi 4[4]
					Continuo	Discontinuo	
C. Org.	Benzene (C ₆ H ₆)						
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)						
Altri composti	Cloro e composti inorganici						
	Fluoro e composti inorganici						
	Acido cianidrico						
	PM						
	PM ₁₀						
	Altro						

Indicare eventuali parametri sostitutivi monitorati e per ciascuno elencare e specificare la frequenza del monitoraggio in relazione tecnica.

3.5 Acqua

Compilare la seguente tabella in cui, per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, si specifichi la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Tabella 8 – Inquinanti monitorati

	S1	S2	S	Modalità di controllo		Metodi (4)
				Continuo	Discontinuo	
pH						
Temperatura						
Colore						
Odore						
Conducibilità						
Materiali grossolani						
Solidi sospesi totali						
BOD ₅						
COD						
Alluminio						
Arsenico (As) e composti						
Bario						
Boro						
Cadmio (Cd) e composti						
Cromo (CR) e composti						
Ferro						
Manganese						
Mercurio (Hg) e composti						
Nichel (Ni) e composti						
Piombo (Pb) e composti						
Rame (Cu) e composti						
Selenio						
Stagno						
Zinco (Zn) e composti						
Cianuri						
Cloro attivo libero						
Solfuri						
Solfiti						
Solfati						
Cloruri						
Fluoruri						
Fosforo totale						
Azoto ammoniacale (come NH ₄)						
Azoto nitroso (come N)						
Azoto nitrico (come N)						
Grassi e olii animali/vegetali						
Idrocarburi totali						
Aldeidi						
Solventi organici azotati						
Tensioattivi totali						

	S1	S2	S	Modalità di controllo		Metodi (4)
				Continuo	Discontinuo	
Pesticidi						
Dicloroetano -1,2 (DCE)						
Diclorometano (DCM)						
Cloroalcani (C10-13)						
Esaclorobenzene (HCB)						
Esaclorobutadiene (HCBd)						
Esaclorocicloesano (HCH)						
Pentaclorobenzene						
Composti organici alogenati						
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)						
Difeniletero bromato						
Composti organostannici						
IPA						
Fenoli						
Nonilfenolo						
COT						
Altro						

Indicare eventuali parametri sostitutivi monitorati e per ciascuno elencare e specificare la frequenza del monitoraggio.

3.5.1 Monitoraggio del C.I.S. recettore

Nel caso di uno o più scarichi idrici in corpo idrico superficiale; qualora la Ditta disponga di dati relativi alla caratterizzazione quali/quantitativa del corpo idrico recettore o abbia intenzione di acquisirne attraverso un monitoraggio volontario, le informazioni utili ai fini di una valutazione integrata ambientale andranno inserite in relazione tecnica.

Al fine di consentire la valutazione del contributo dello scarico dovrà essere prevista la contemporaneità del campionamento del CIS e dello scarico.

3.5.2 Monitoraggio acque sotterranee

Nel caso in cui la ditta effettui un monitoraggio delle acque di falda, spiegare brevemente le motivazioni per cui viene realizzato e descrivere le potenziali sorgenti di inquinamento.

Per i punti di campionamento delle acque sotterranee compilare le seguenti tabelle:

Tabella 9 – Piezometri

Piezometro	Posizione 5[5] piezometro	Coordinate Gauss-Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
N.1	Monte				
N.2	Valle				
N.

Tabella 10 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro (5)	Misure 6[6] quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N.1	Monte				
N.2	Valle				
N.

Tabella 11 – Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro (5)	Misure 7[7] qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi (4)
N.1	Monte				
N.2	Valle				
N.

3.6 Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi (l.r. n. 13 del 2001) che possano influire sulle emissioni sonore, si richiede di effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

I livelli di immissione sonora vanno verificati in corrispondenza di punti significativi nell'ambiente esterno e abitativo.

Per ognuno dei punti individuati per il monitoraggio devono essere fornite le informazioni riportate nella Tabella che segue.

Tabella 18 – Interventi sui punti critici

<i>Impianto/parte di esso/fase di processo (13)</i>	<i>Tipo di intervento</i>	<i>Frequenza</i>

AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Indicare in relazione tecnica la frequenza e la metodologia delle prove programmate.

NOTE

1[1] Si intendono i controlli e i monitoraggi che la ditta prevede di realizzare in futuro, essi possono corrispondere agli attuali controlli (in tal caso entrambe le caselle dovranno essere spuntate) o meno.

2[2] Le frequenze di controllo dei parametri proposte non possono essere inferiori a quelle previste dalle normative di settore.

3[3] Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del d.m. del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

4[4] Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

5[5] La posizione di monte e di valle rispetto alla potenziale sorgente di inquinamento deve essere individuata sulla base della direzione della falda.

6[6] Spuntare in corrispondenza dei piezometri per i quali sono previste misure quantitative.

7[7] Spuntare in corrispondenza dei piezometri per i quali sono previste misure qualitative.

8[8] Descrivere il tipo di monitoraggio (per es: automatico, manuale, visivo, strumentale).

9[9] Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro.

10[10] Indicare la finalità dell'analisi: classe di pericolosità; possibilità di recupero; categoria di discarica; ricerca e sviluppo; altro.

(11) Si faccia riferimento alle tabelle 1 e 2 dell'allegato II del d.lgs. 13 gennaio 2003 n. 36.

(12) Qualora la discarica accetti rifiuti suscettibili di generare gas, l'analisi della composizione dovrà essere eseguita almeno sui seguenti parametri: CH₄, CO₂, CO, O₂, H₂, H₂S, Polveri, NH₃, COVNM, mercaptani.

(13) Punto critico: fase dell'impianto o parte di esso (linea), incluso gli impianti di abbattimento connessi, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

(14) Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto.

(15) Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio.

ALLEGATO V**PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'A.I.A.
IMPIANTI ESISTENTI****Fase d'iniziativa - procedura comune alle attività
di competenza delle Direzioni generali Qualità dell'Ambiente,
Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Agricoltura**

- Il gestore presenta l'istanza allo Sportello IPPC.
- Lo Sportello IPPC effettua la verifica amministrativa sulla domanda e sulla documentazione presentate. Qualora la documentazione non sia completa, lo Sportello IPPC chiede al gestore di produrre documenti ad integrazione della domanda ricevuta.
- Lo Sportello IPPC comunica al gestore la data di avvio di procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 nel termine di 30 giorni dal ricevimento della domanda, segnalando il dirigente dello stesso quale responsabile del procedimento.
- Lo Sportello IPPC trasmette la domanda e la documentazione alle Direzioni Generali Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Agricoltura per le attività di competenza.

**Attività di competenza della Direzione Generale
Qualità dell'Ambiente: fase istruttoria**

- ARPA comunica allo Sportello IPPC, alla Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, agli Enti e al gestore il nome del responsabile tecnico dell'istruttoria entro 10 giorni dall'avvio del procedimento.
- ARPA effettua l'istruttoria tecnica attivando gli opportuni contatti con la Provincia, con il comune nonché con altri Enti interessati, al fine di evitare inutili sovrapposizioni e/o duplicazioni della istruttoria medesima.
- ARPA in corso d'istruttoria può chiedere al gestore di produrre documenti ad integrazione di quelli già presentati preferibilmente con una sola richiesta (copia degli stessi dovrà essere trasmessa allo Sportello IPPC e agli Enti interessati).
- ARPA invia l'allegato tecnico - predisposto nei termini concordati con la Regione - alla Direzione Generale anche via e-mail.

- La Direzione Generale effettua attraverso propri funzionari la verifica sulla completezza e congruità dell'allegato tecnico.
- L'allegato tecnico validato, inviato da ARPA, viene trasmesso dallo Sportello IPPC agli Enti e alla Ditta per osservazioni in merito.

**Attività di competenza della Direzione Generale
Qualità dell'Ambiente: fase decisoria**

- Lo Sportello IPPC convoca la conferenza dei servizi decisoria, individuando il dirigente della Direzione Generale responsabile della conferenza dei servizi e inviando l'allegato tecnico ai partecipanti.
- La conferenza si esprime in merito al rilascio dell'atto autorizzativo, ai sensi della l. 241/90 e della l.r. 1/2005.
- Il provvedimento finale autorizzativo è rilasciato con decreto del dirigente dello Sportello IPPC.

**Attività di competenza della Direzione Generale
Reti e Servizi di Pubblica Utilità: fase istruttoria**

- ARPA comunica allo Sportello IPPC, alla Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità, agli Enti e al gestore il nome del responsabile tecnico dell'istruttoria entro 10 giorni dal ricevimento della domanda.
- La Direzione Generale convoca una conferenza di presentazione dell'istanza entro 20 giorni dall'avvio del procedimento, a cui partecipano Comune, Provincia, ARPA invitando la Ditta per la presentazione dell'istanza e per fornire eventuali chiarimenti; in sede di detta conferenza si tiene anche la presentazione del S.I.A. per gli impianti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale.
- Eventuale sopralluogo per impianti complessi effettuato dai tecnici della Direzione Generale e dai tecnici di ARPA.
- Eventuale partecipazione dei tecnici della Direzione Generale ad incontri con ARPA, il gestore e gli Enti.
- Trascorsi 30 gg. dall'avvio del procedimento il responsabile tecnico della Direzione Generale si accerta con i tecnici ARPA sullo stato di avanzamento dell'istruttoria.
- In caso di impianto sottoposto a V.I.A. dopo 30 gg. dalla data della conferenza preliminare viene indetta una conferenza di concertazione degli Enti.

- Dopo 60 gg. dalla Conferenza preliminare, ARPA invia l'allegato tecnico alla Direzione Generale via e-mail.
- La Direzione Generale ha 10 gg. per effettuare il controllo dell'allegato tecnico. L'allegato tecnico validato, inviato da ARPA, viene trasmesso dalla D.G. allo Sportello IPPC, agli Enti e alla Ditta per osservazioni in merito.

**Attività di competenza della Direzione Generale
Reti e Servizi di Pubblica Utilità: fase decisoria**

- Lo Sportello IPPC d'intesa con la Direzione Generale convoca la conferenza dei servizi decisoria, individuando il dirigente della Direzione Generale responsabile della conferenza dei servizi.
- La conferenza si esprime in merito al rilascio dell'atto autorizzativo, ai sensi della legge 241/90 e della l.r. 1/2005.
- Il provvedimento finale autorizzativo è rilasciato con decreto firmato congiuntamente dal dirigente dello Sportello IPPC e dal dirigente competente della Direzione Generale.

**Attività di competenza della Direzione Generale
Agricoltura: fase istruttoria**

- L'istruttoria tecnica viene effettuata dalla Provincia competente.
- La Provincia predispone l'allegato tecnico, come concordato con la Direzione Generale Agricoltura, e lo trasmette alla Direzione Generale Agricoltura.
- La Direzione Generale verifica la completezza e la congruità dell'allegato tecnico e lo trasmette allo Sportello IPPC.

**Attività di competenza della Direzione Generale Agricoltura:
fase decisoria**

- Lo Sportello IPPC convoca la conferenza dei servizi decisoria, individuando il dirigente della Direzione Generale Agricoltura responsabile della conferenza dei servizi e inviando l'allegato tecnico ai partecipanti.
- La conferenza si esprime in merito al rilascio dell'atto autorizzativo, ai sensi della legge 241/90 e della l.r. 1/2005.
- Il provvedimento finale autorizzativo è rilasciato con decreto firmato congiuntamente dal dirigente dello Sportello IPPC e dal dirigente competente della Direzione Generale.

